



L'ASSASSINIO
DI REINA

Così l'hanno visto fuori dalla Sicilia

S'INTRAVEDONO ALTRE PISTE

ROMA — I giornali nazionali, forse più abituati al fatto terroristico, hanno aspettato un giorno prima di dubitare sulla matrice dell'assassinio di Michele Reina: sabato lo hanno presentato (non tutti visto che la notizia è arrivata ad alcuni oltre l'orario di chiusura) come una propaggine meridionale di un'ondata di ter-

rorismo esplosa in tutt'Italia, da Torino a Roma, forse in coincidenza con la crisi di governo, forse nell'approssimarsi dell'anniversario del rapimento Moro (16 marzo).

Ieri e oggi sono apparsi i primi ripensamenti; e ora che s'è avuta la telefonata di smentita di «Prima linea» c'è da aspettarsi per domani un

gran numero di ipotesi.

«IL GIORNO» di ieri è il quotidiano che con più convinzione avvalorava la tesi terroristica. «L'omicidio del segretario provinciale della DC è un duro risveglio ad una realtà che forse non si era nemmeno immaginata, anche se talune avvisaglie avrebbero dovuto mettere sull'avviso. Nel no-

vembre dello scorso anno fu fatto trovare in una cabina telefonica un volantino che inneggiava alla lotta nelle supercarceri. Questo volantino dava la sensazione che vi fosse un collegamento fra i terroristi rinchiusi nelle supercarceri istituite in Sicilia, a Messina e a Termini Imereuse, a Favignana, ed elementi

trapiantatisi nell'isola».

«IL CORRIERE DELLA SERA» si chiede oggi: «In Sicilia, sinora immune a parte qualche piccolo episodio, l'omicidio di Michele Reina rappresenta l'inizio di una virulenza? C'erano già i segni premonitori? La mafia tradizionalmente difende interessi concreti. Il terrorista invece

si batte per distruggere una società che rifiuta. Spesso nei comunicati la grande delinquenza è stata definita «supporto del capitale».

«IL MANIFESTO» di ieri osserva: «E' certo comunque che qualora cadessero i dubbi sull'attribuzione dell'attentato a "Prima linea", si aprirebbero nuovi e inquietanti interrogativi. La Sicilia è stata finora risparmiata dal terrorismo e per un motivo preciso la presenza della mafia renderebbe difficile la vita di qualsiasi organizzazione clandestina che necessiti di un minimo di apparato logistico. La mafia, si è detto finora, avrebbe poi tutto da perdere da una stretta repressiva originata da una presenza terroristica pari a quella delle altre grandi metropoli italiane. Ma è proprio così?».

«L'UNITA'» già ieri scrive: «La pista del terrorismo, finora esorcizzata dalla lunga teoria di stragi e di indagini sui "misteri" della città, è divenuta quella "privilegiata", ma, si precisa, non la sola, né tanto meno la sola, per spiegare il nuovo episodio sanguinoso che ha fatto la diciassettesima vittima dall'inizio dell'anno nel capoluogo».

E aggiunge nel numero di oggi: «Non ci sono novità sul piano delle indagini. Anche se, ovviamente, non viene scartata la pista del delitto di mafia, o più esattamente quella che porta ad un intreccio di interessi tra terroristi e cosche mafiose». L'articolo riporta anche la dichiarazione del senatore Bufalini, pronunciata a conclusione del congresso provinciale comunista: «In ogni caso siamo di fronte ad un atto di barbarie. Quali che siano le congetture e le tracce che vengono seguite hanno colpito un dirigente politico di un grande partito. Si tratta di terrorismo politico che certo non esclude collegamenti con la delinquenza organizzata».

«LOTTA CONTINUA», in edicola ieri, così commenta l'attribuzione del delitto a «Prima linea»: «L'uccisione di Reina è stata rivendicata con una telefonata al "Giornale di Sicilia" da "Prima linea" e ciò è bastato subito alla magistratura per formulare l'ipotesi che è stato un comando arrivato dal nord, che una volta compiuta la missione sarebbe tornato alla base. E' comunque un buon metodo per evitare di fare luce su un assassino che potrebbe avere le credenziali per essere annoverato fra quelli che in Sicilia da sempre sono stati opera di organizzazioni più potenti».

Telegramma de L'Orà alla DC

On. Rosario Nicoletti
segretario regionale DC
Via Emerico Amari
Palermo

A nome di tutti i giornalisti e poligrafici de L'Orà esprimiamo la nostra più sentita solidarietà al partito duramente colpito Stop Pregola estendere famiglia Reina nostro cordoglio.

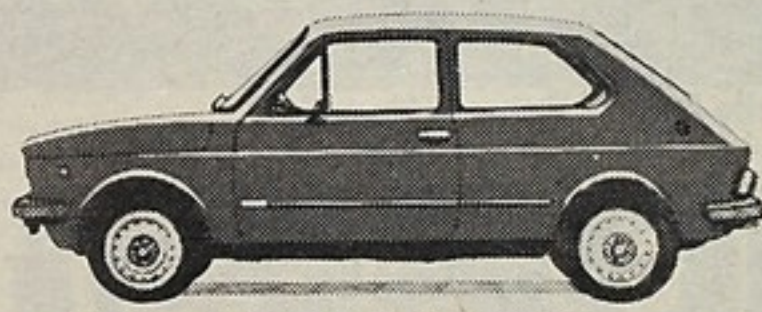
Nicola Cattedra
direttore de L'Orà

Tante 127: una meglio dell'altra



127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.970.000 di listino, Iva esclusa.

127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.



127 "900" due porte. Versione Comfort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

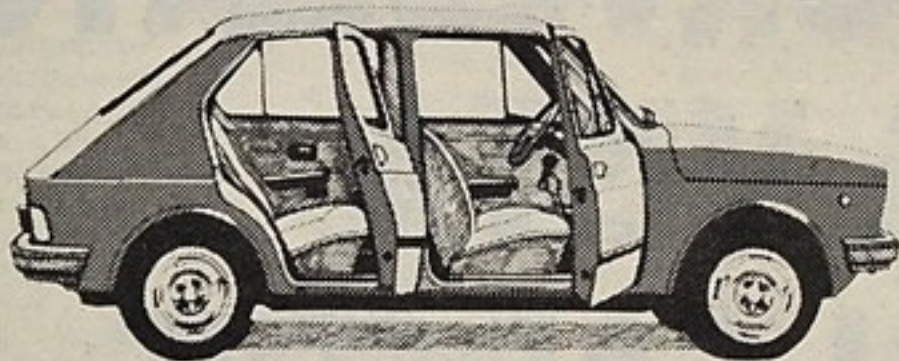


127 "900" tre porte. Versione Comfort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.



127 "1050" due o tre porte. Versione Comfort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette,

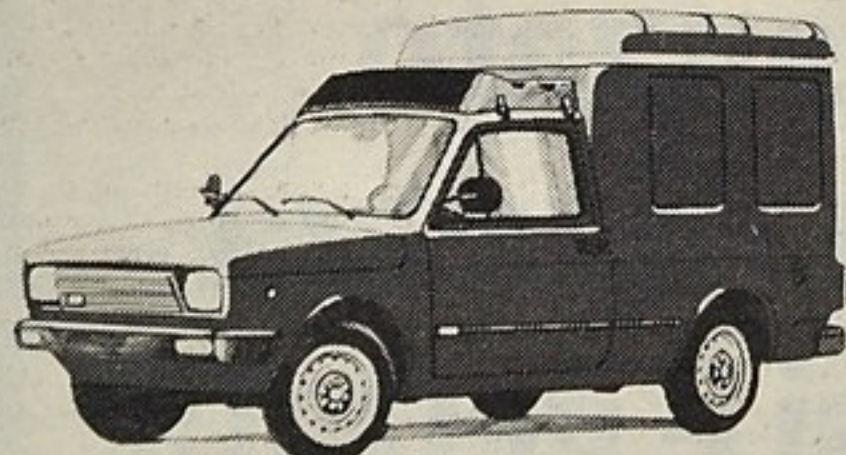
sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo.



127 "900" quattro porte. Versione Comfort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Comfort Lusso.



127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.



Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 360 kg.



Ognitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. E sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare. **FIAT**

Presso tutti i Concessionari Fiat.